

> *Ai PIARDI nel mondo, loro discendenti, collaterali e affini* ed ai nostri amici lettori - ("Ccn:")

**1863 - 27 maggio - 2013: 150 anni dalla nascita di padre NATALE di Gesù.
Giuseppe Giacomo Fada - PIARDI**

Di padre NATALE di Gesù, dei Carmelitani scalzi, così parlammo nel 2011 in occasione del 70° della morte:

**70° della morte di PADRE NATALE DI GESU' (Giuseppe Giacomo Fada - Piardi)
21 OTTOBRE 1941 - 21 OTTOBRE 2011**

Si vedano per maggiori informazioni le pagine nella sezione '[Personaggi](#)' del www.piardi.org

> [Padre Natale di Gesù](#) <http://www.piardi.org/persona/p15.htm>

> [SAN GIOVANNI CALABRIA](#) <http://www.piardi.org/persona/p24.htm>

> Per ulteriore approfondimento sulla figura di [Padre Natale di Gesù](#) ed il rapporto con S.Giovanni Calabria si veda alla sezione "Ricorrenze" - [60° della morte di Padre Natale, l'anno 2001](#).



Nelle fotografie: Padre Natale di Gesù, carmelitano scalzo e Don Giovanni Calabria

Sono trascorsi 70 anni dalla morte di [Padre Natale di Gesù](#) [(Giuseppe Giacomo FADA - PIARDI (Lavone di Pezzaze, 1863 - Verona, 1941)] quando ricorrono, quest'anno, 110 anni dalla chiamata al sacerdozio di Don Giovanni Calabria (*San Giovanni Calabria*): **due spiriti nuovi in perfetta sintonia, maestro il primo e discepolo il secondo.**

Giuseppe Giacomo FADA - PIARDI. (*Padre Natale di Gesù*).

La nascita, la vita e le opere. Valtrompia. P. Natale di Gesù nasce da Giovanni Battista Fada e da Maria Piardi, il 27 maggio 1863. I Fada abitano la casa segnata con l'antico numero 360 di via Vicolo del Ponte, a Lavone, che è una frazione del comune di Pezzaze, nella val Trompia". (...).

Casa paterna. La famiglia Fada abita la bella casa, tuttora esistente, posta a filo della strada in Vicolo del Ponte, il corpo più antico del fabbricato risale al 1500; a questo fu aggiunto un altro edificio, a due piani, con eleganti ballatoi in legno, sul frontespizio si legge ADI' 17 LUGLIO 1721. Al di là della strada, sulla sinistra della casa, un elegante fontana sprizza da un mascherone un getto d'acqua fresca. Di fronte all'abitazione c'è il ponte sul torrente Morina che affluisce nel Mella. (...).

La Famiglia. I nonni paterni di P. Natale furono Giuseppe Fada e Angela Bernardelli. Da essi era nato il suo babbo Giovanni Battista il 21 ottobre 1838, a Lavone, (...) la sua vita sarà breve: morirà a soli 37 anni il 5 gennaio 1876, lasciando 6 orfani in minore età. I nonni materni furono Giacomo Piardi e Maria Viotti, da essi era nata la mamma Maria il 1° dicembre 1840, a Pezzaze; si era poi maritata con Giovanni Battista Fada il 29 aprile 1860 nella chiesa

Padre Natale di Gesù

Era il 21 ottobre 1941, quando padre Natale di Gesù tornava al Cielo. Nel settantesimo anniversario della sua morte, vogliamo ricordarlo con un articolo tratto dal portale Internet www.piardi.org

P. Natale di Gesù (Giuseppe Giacomo Fada) nasce da Giovanni Battista Fada e da Maria Piardi, il 27 maggio 1863. I Fada abitano la casa segnata con l'antico numero 360 di via Vicolo del Ponte, a Lavone, che è una frazione del comune di Pezzaze, nella val Trompia. Il padre morirà a soli 37 anni il 5 gennaio 1876, lasciando sei orfani in minore età. La famiglia Fada godeva di un discreto benessere economico: il reddito proveniva dal lavoro dei campi, dalla vendita del legname e del bestiame. Nel 1875 tutti i componenti la famiglia, G. Battista in testa, risultano svolgere l'attività di "Pizzicagnoli". A vent'anni, Giuseppe G. Fada entra nel noviziato dei PP. Carmelitani Scalzi in Brescia, riceve l'abito nel gennaio 1883 al convento di S. Pietro in Oliveto sul colle Cidneo. Il 16 marzo del 1889 fra' Natale di Gesù viene consacrato sacerdote nella basilica di S. Marco a Venezia, dal Patriarca D. Agostini.

Il Temperamento. Alla vivacità dello sguardo e alla mobilità delle sopracciglia facevano contrasto la pacatezza del portamento e il silenzioso ascolto degli altri. La parlata però era alquanto lesta, così da lasciare intendere che non aveva tempo da perdere; pareva un uomo rude, sbrigativo, essenziale nelle parole. Tuttavia gli scappava tra le pieghe del bel volto una luce di sincerità e di cordialità che mitigava la prima impressione. Gli piaceva essere schietto. Portamento, gesti, voce dichiaravano la sua indole forte, indipendente, autoritaria, ma al contempo sensibilissima dinanzi alla fragilità, debolezza, timidezza altrui. Il riconoscimento di una spiccata abilità negli affari, nella amministrazione dei beni, nella progettazione di nuovi conventi, fu espresso per molti anni dai confratelli e superiori che gli affidarono compiti delicati in questi settori.

Un incontro provvidenziale. Il punto focale a cui va riferita tutta la vita sacerdotale di p. Natale è don Giovanni Calabria. P. Natale, nel breve testamento spirituale, si rivolge così alla Madonna: «Nel mio umile ministero apostolico, come a Te è tutto noto, fu il tuo divin Figlio che a me indirizzò il suo vero ministro don Giovanni Calabria, strumento umile nelle mani di lui per fare compiere grandi opere a gloria della Chiesa Cattolica». I due si conobbero nel tempo in cui Giovanni Calabria prestava il servizio di soldato nell'ospedale militare di Verona (dicembre 1894 - settembre 1896). L'ospedale era nei pressi della chiesa degli Scalzi, dove da due anni viveva p. Natale. A quel tempo G. Calabria aveva 21 anni, era chierico, nel terzo anno di liceo. Si incontrarono nella chiesa dell'Annunziata e divennero amici per sempre. La storia di questi due uomini si snoda con identità e simultaneità di atti che raramente due fratelli, due amici riescono a produrre per quasi cinquant'anni. Nel padre Natale, confessore e direttore del chierico-soldato Calabria, appariva il carisma profetico di chi sa leggere nei casi altrui il programma di Dio, una forza decisionale senza ripiegamenti. Il soldato Calabria pareva fragile e insicuro. Si parlarono, si compresero, si apprezzarono, si amarono e si aiutarono per tutta la vita.

((Tratto da www.piardi.org)) . . (Pubblicato in **L'AMICO**. Periodico dell'Opera Don Calabria. Novembre-Dicembre 2011)

1907. Verona. Don Giovanni Calabria dopo circa sette anni di pastorale parrocchiale nella chiesa di Santo Stefano in Verona, riceve l'incarico dal suo vescovo di assumere la rettoria di S. Benedetto al Monte. Il cardinale Bartolomeo Bacilieri pensa di affidarla a don Calabria perché la chiesa è frequentata da molta gente che richiede un confessore saggio, prudente e pio. Don Giovanni, tenta di esimersi da questo incarico, confessando la sua inesperienza nel tenere in ordine i registri e il rendiconto dei benefici: *“Ma Eminenza, non me ne intendo di cose materiali”*. Il Cardinale taglia corto: *“Farete pratica anche voi. Vi farete aiutare”*. Don Calabria corre a chiedere conforto e consiglio al suo padre spirituale, il carmelitano Padre Natale (1), che lo rassicura e incoraggia: *“Accetta questo incarico. Ti troverai in una situazione di maggior libertà per la realizzazione dell'opera appena iniziata in favore dei fanciulli poveri. Avrai più tempo libero e più disponibilità economiche per aiutare i fanciulli che il Signore di manderà”*. Infatti, don Calabria già ospita nella sua casa tre bambini orfani ed altri bussano imploranti alla sua porta. L'appartamento dove abita, in vicolo Fontanelle Duomo, non dispone di grande spazio, mentre nella canonica di San Benedetto c'è la possibilità di accoglierne molti di più. (...). [Don Mario Gadili. “Don Luigi Adami, primo collaboratore di san Giovanni Calabria – Tutto ebbe inizio dalla chiesa di san Benedetto al Monte”. In Rivista di studi calabrian. Anno XIII- 2012- 1; pp. 45-46. Centro di Cult. e Spiritualità Calabrian. Agosto 2012]. (1). Padre Natale è Giuseppe Giacomo Fada figlio di Maria Piardi

1907. Verona. Don Giovanni Calabria per ordine del suo vescovo deve cambiare Parrocchia, da Santo Stefano in Verona alla rettoria di S. Benedetto al Monte. Per questo motivo Don Calabria corre a chiedere conforto e consiglio al suo padre spirituale, il carmelitano Padre Natale - FADA Giuseppe Giacomo figlio di Maria Piardi da Pezzaze. [FADA Giuseppe Giacomo, nato a Lavone (Brescia) il 27 maggio 1863 – m. a Verona il 21 ottobre 1941. All'età di vent'anni entrò nel noviziato dei PP. Carmelitani Scalzi di Brescia. Ricevette l'abito religioso, il 25 gennaio 1883, assumendo il nome di Frà Natale di Gesù. Il 16 marzo 1889, Frà Natale venne ordinato sacerdote dal Patriarca di Venezia, cardinal Domenico Agostani e destinato al piccolo convento di Verona, detto “ospizio”, presso la chiesa barocca di S. Maria dell'Annunciazione. Padre Natale aveva 29 anni. Dopo 58 anni di vita da frate, a 78 anni di età, morì serenamente, invocando la Madonna: *“Vergine del Carmelo che aspetti? Perché non vieni a prendermi?”*. Immobile nel suo letto, vestito del suo solito saio consunto, venne avvolto nel bianco mantello dei carmelitani. Accanto vegliavano alcuni religiosi del suo Ordine, il medico e don Giovanni Calabria che pregava e piangeva sommessamente. Don Calabria, a chi gli faceva le condoglianze, con voce lamentosa e rotta da singhiozzi ripeteva: *“Prega tanto per me, perché ho perso mio padre”*.>>.] (Cfr. M. Gadili. San Giovanni Calabria. Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo, 2002, pp. 64-69)

parrocchiale di Pezzaze. Dal matrimonio Fada - Piardi nacquero sette figli: (...), Giuseppe Giacomo il 27 maggio 1863, fungendo da padrino lo zio materno Giovanni Piardi da Pezzaze, (...). Le sorelle di Giuseppe Giacomo (ora P. Natale di Gesù) si sposano imparentandosi: Maria Caterina (1861) il 1884 con i Daffini, Angela Pasqua (1865) con i Tabladini e Domenica Petronilla (1875) il 1896 con i Gitti.

Età silenziosa. La famiglia Fada godeva di un discreto benessere economico: il reddito proveniva dal lavoro dei campi, dalla vendita del legname e del bestiame. In paese erano poche le famiglie benestanti (...). (...) Di lui si poté affermare: <> Nel 1875 tutti i componenti la famiglia, G. Battista in testa, risultano svolgere l'attività di "Pizzicagnoli". (Vedi Foglio di Fam. n. 28 per la casa di via Taverna n.22 Comune di Pezzaze, pubblicato alla pagina 403 del vol. 2 'I PIARDI' edito l'anno 2000).

Novizio. A vent'anni, Giuseppe G. Fada, entra nel noviziato dei PP. Carmelitani Scalzi in Brescia, riceve l'abito nel gennaio 1883 al Convento di S. Pietro in Oliveto sul colle Cidneo. (...). (...) Il 16 marzo del 1889 Fra Natale di Gesù viene consacrato sacerdote, nella Basilica di S. Marco a Venezia, dal Patriarca D. Agostini. Celebra a Lavone di Pezzaze, dopo idoneo permesso, soltanto il 15 aprile del successivo anno 1890. (...).

Il Temperamento. Alla vivacità dello sguardo e alla mobilità delle sopracciglia facevano contrasto la pacatezza del portamento e il silenzioso ascolto degli altri. La parlata però era alquanto lesta, così da lasciare intendere che non aveva tempo da perdere; pareva un uomo rude, sbrigativo, essenziale nelle parole. Tuttavia gli scappava tra le pieghe del bel volto una luce di sincerità e di cordialità che mitigava la prima impressione. Gli piaceva essere schietto: Di natura era impulsivo, arguto, frizzante e, qualche volta, bonariamente caustico, specialmente con gli intimi. Nelle sue battute scherzose non c'era cattiveria; bisognava conoscerlo per capire che in lui il frizzo era un modo di benvolere. (...) Poteva definirsi il classico montanaro, dal cervello fino, dal cuore grande, dai lunghi silenzi e dalla volontà di comprendere uomini e situazioni. Portamento, gesti, voce dichiaravano la sua indole forte, indipendente, autoritaria, ma al contempo sensibilissima dinanzi alla fragilità, debolezza, timidezza altrui.. (...) d'intelligenza aperta. Fisicamente massiccio, volutamente era tetragono: una forza di volontà non disgiunta da destrezza nel raggiungere ciò che in coscienza riteneva onesto. Deciso a vivere da povero, in un ambiente poverissimo (...). Impegnato a sostenere da vicino il suo figlio spirituale don Giovanni Calabria, non volle allontanarsi dal conventino veronese (...). Il riconoscimento di una spiccata abilità negli affari, nella amministrazione dei beni, nella progettazione di nuovi conventi, fu espresso per molti anni dai confratelli e superiori che gli affidarono compiti delicati in questi settori. (...).

Un incontro provvidenziale. (...). Il punto focale a cui va riferita tutta la vita sacerdotale di P. Natale è Don Giovanni Calabria. P. Natale, nel breve testamento spirituale, si rivolge così alla Madonna: << Nel mio umile ministero apostolico, come a Te è tutto noto, fu il tuo divin Figlio che a me indirizzò il suo vero ministro don Giovanni Calabria, istrumento umile nelle mani di lui per fare, compiere grandi opere a gloria della Chiesa Cattolica>>. (...) Distanziati appena di dieci anni (...) si conobbero nel tempo in cui Giovanni Calabria prestava il servizio di soldato nell'ospedale militare di Verona (dicembre 1894 - settembre 1896). L'ospedale era nei pressi della chiesa degli Scalzi dove, da due anni viveva P. Natale. A quel tempo G. Calabria aveva 21 anni, era chierico, nel terzo anno di liceo, interrotto per soddisfare agli obblighi di leva. (...) Si incontrarono nella chiesa dell'Annunziata e divennero amici per sempre. La storia di questi due uomini si snoda con identità e simultaneità di atti che raramente due fratelli, due amici riescono a produrre per quasi cinquant'anni. Nel padre Natale confessore e direttore del chierico-soldato Calabria, apparivano un profilo di forza sul volto, un moto di sicurezza nel portamento e nel gesto, acutezza dello sguardo, religiosità senza pietismo, capacità di percepire gli aspetti pratici degli eventi, il carisma profetico di chi sa leggere nei casi altrui il programma di Dio, una forza decisionale senza ripiegamenti, l'esperienza della vita sacerdotale e monastica. Il soldato Calabria pareva fragile, timido, insicuro, troppo devoto, un po' idealista, diffidente delle proprie risorse, inesperto. Si parlarono, si compresero, si apprezzarono, si amarono e si aiutarono per tutta la vita. (...) ogni settimana frequenti furono i colloqui faccia a faccia o per telefono (...). Mezzo secolo di amicizia servì a realizzare l'Opera della Divina Provvidenza, che come uva dolcissima fruttificò sulla vite di don Giovanni Calabria, avvinghiata al robusto olmo di P. Natale di Gesù. (...) Cosa avrà trasmesso p. Natale di Gesù (Giuseppe Giacomo Fada - Piardi da Pezzaze) al veronese, teologo Calabria nei 4 anni della preparazione al sacerdozio, ricevuto l'11 agosto 1901? (...)". P. Natale, Sacerdote dal cuore grande generoso e puro, soffiò sulla fiamma d'amore che bruciava nell'animo del figlio: Giovanni Calabria, destinato all'onore massimo degli altari. La glorificazione per il maestro P. Natale? Vedersi superato dall'allievo San Giovanni Calabria. ((2001. Opera don Calabria; rivista L'AMICO www.lamico.it e anche www.doncalabria.it; Celebrazioni calabriere a ricordo dei 100 anni dell'ordinazione sacerdotale di Don Giovanni, avvenuta in Verona l'anno 1901))

Vedi anche <http://www.piardi.org/luoghi/lavone.htm> > <http://www.piardi.org/vol3/volume3devozioni43.htm>

http://www.piardi.org/vol3/vol3dimore_pnatale.htm

A cura di **Ufficio Informazioni di "I PIARDI" in Internet.** www.piardi.org